



Allegato n.2

SCHEDA PROGETTUALE

TITOLO	PROGETTO COORDINATO FEDERICO II: LA FILIERA DELLA SOSTENIBILITÀ AGROALIMENTARE PER L'AGENDA 2030
PARTENARIATO	Università degli Studi di Napoli Federico II Università degli Studi del Sannio - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ordine dei Geologi della Campania Ordine dei Tecnologi Alimentari di Campania e Lazio Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Napoli

[Handwritten signatures in blue ink]

[Handwritten signature in blue ink]



Anagrafica Partenariato	
Università	Università degli Studi di Napoli Federico II
Legale Rappresentante	Prof. Arturo De Vivo
Indirizzo	Corso Umberto I, 40 - 80138 Napoli
Tel	+39 081.2537005
Fax	+39 081.2537278
PEC	rettore@pec.unina.it
IBAN (solo per il Soggetto Capofila)	IT19D0306903496100000046046

Università	Università degli Studi del Sannio Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Legale Rappresentante	Prof. Gerardo Canfora
Indirizzo	Via Port'Arsa, 11 - 82100 Benevento
Tel	+39 0824.305170
Fax	+39 0824.23013
PEC	dst@cert.unisannio.it
IBAN (solo per il Soggetto Capofila)	

Ordine Professionale	Ordine dei Geologi della Campania
Legale Rappresentante	Dott. Geol. Egidio Grasso
Indirizzo	Via Stendhal, 23 - 80133 Napoli
Tel	+39 081.5514583
Fax	+39 081.5518610
PEC	geologicampania@pec.it
IBAN (solo per il Soggetto Capofila)	

Ordine Professionale	Ordine dei Tecnologi Alimentari di Campania e Lazio
Legale Rappresentante	Dott. Salvatore Velotto
Indirizzo	Via Ferrante Imparato 190 - Complesso Industriale Napoli EST 80146 - Napoli
Tel	+39 081.7349096
Fax	+39 081.7349096
PEC	segreteria@pecl.otacl.it
IBAN (solo per il Soggetto Capofila)	







Ordine Professionale	Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Napoli
Legale Rappresentante	Dott. Giuseppe Ceparano
Indirizzo	Via G. Porzio, Centro Direzionale, Is. A7, scala B, 5° p., Int. 20-20 bis – 80143 Napoli
Tel	+39 081.5520122
Fax	+39 081.5520381
PEC	protocollo.odaf.napoli@conafpec.it
IBAN (solo per il Soggetto Capofila)	

(da predisporre per ciascun soggetto del Partenariato)

Descrizione del partenariato

La storia plurisecolare dell'**Università degli Studi di Napoli Federico II** (di seguito FIU) testimonia il suo ruolo strategico nella definizione di sistemi di istruzione e formazione in grado di fronteggiare le numerose attuali e future sfide socio-economiche, ambientali e tecnologiche. L'ampia e specifica attività di ricerca e didattica che l'Università degli Studi di Napoli Federico II propone è da sempre indirizzata a favorire percorsi formativi che tengano conto della dimensione internazionale nella quale operano imprese e professioni e che, attraverso l'integrazione di conoscenze comuni, incoraggino la creatività e l'innovazione.

La gestione dell'offerta formativa e la tutela della qualità della didattica è affidata alle Scuole, strutture di coordinamento costituite da più Dipartimenti, affini culturalmente e scientificamente. Una delle funzioni prioritarie per le Scuole (Scuola di Medicina e Chirurgia, Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria, Scuola delle Scienze Umani e Sociali, Scuola Politecnica e delle Scienze di Base) è la promozione di progetti di ricerca e didattica interdisciplinare, che coinvolgano le diverse aree culturali dei Dipartimenti afferenti. Tale attività è strategica per il trasferimento delle conoscenze sul territorio e per il raggiungimento di livelli elevati di crescita ed occupazione sostenibile.

Consentire agli studenti di soddisfare le loro attitudini, seguire le loro passioni e confrontarsi con il mondo del lavoro sono le caratteristiche distintive della **Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria**, alla quale afferiscono il Dipartimento di Agraria ed il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali.

In particolare, il **Dipartimento di Agraria** dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, sin dalla sua fondazione come Reale Scuola Superiore di Agricoltura (1872), ha svolto un ruolo importante per lo sviluppo del settore agro-industriale e alimentare, uno dei settori produttivi strategici per la Campania e il Mezzogiorno in generale. In anni più recenti, grazie anche all'istituzione di nuovi Corsi di Studio, il Dipartimento ha assunto un ruolo di preminenza anche nei settori della gestione e valorizzazione del territorio e delle sue risorse e delle biotecnologie applicate all'agro-alimentare. Le attività didattiche e scientifiche sono caratterizzate da un elevato grado di multidisciplinarietà e know-how, come evidenziato anche dall'offerta dei docenti del Dipartimento a oltre 30 SSD differenti che includono, tra le altre, discipline caratterizzanti e professionalizzanti quali quelle della produzione e della difesa delle piante, dell'economia e dell'estimo, dell'ingegneria e della meccanica agraria, forestale e ambientale, delle tecnologie e delle industrie alimentari, delle biotecnologie e del miglioramento genetico, della difesa e riassetto del territorio. Le strutture di ricerca del Dipartimento sono distribuite in 10 Sezioni affiancate da 3 aziende agrarie sperimentali in aree strategiche per l'agricoltura campana, un polo enologico e Centri di Ricerca Interdipartimentali o di Ateneo. L'insieme crea un sistema di laboratori probabilmente unico per il

[Handwritten signatures]



numero e la varietà di ricerche condotte in ambito agro-industriale e alimentare, forestale e ambientale. L'offerta didattica è molto diversificata e include quattro Lauree triennali (Scienze agrarie, forestali e ambientali, Tecnologie alimentari, Scienze gastronomiche mediterranee e Viticoltura ed enologia), cinque Lauree Magistrali (Scienze e tecnologie agrarie, Scienze forestali e ambientali, Scienze e tecnologie alimentari, Biotecnologie agro-ambientali e alimentari e Scienze enologiche) e due Corsi di Dottorato innovativi incentrati sui temi della Food Security e della Food Safety. Il Dipartimento svolge attività didattica anche con doppio titolo in paesi in via di sviluppo, inclusi Uganda (Gulu) e Palestina (Nablus). Il Corso di Laurea in Scienze agrarie, forestali e ambientali fornisce competenze per la formazione di un tecnico con una visione ampia e integrata degli ecosistemi agrari e forestali e della loro gestione sostenibile; il Corso di Laurea in Tecnologie alimentari prepara un laureato con competenze nella gestione delle linee di produzione, nella conservazione e nel controllo della qualità e sicurezza dei prodotti alimentari; il Corso di Laurea in Scienze gastronomiche mediterranee fornisce le competenze sulle specificità gastronomiche territoriali, sulla sicurezza alimentare, sulla gestione di imprese attive nella ristorazione e promozione del patrimonio; il Corso di Laurea in Viticoltura ed enologia prepara un laureato con competenze nella coltivazione del vigneto, nella chimica e nella tecnologia della trasformazione dell'uva e nel funzionamento dei mercati.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e tecnologie agrarie prepara una figura professionale in grado di ottimizzare, migliorare e innovare i processi e i prodotti delle tecnologie agrarie; il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e tecnologie alimentari fornisce le competenze relative alla gestione, al controllo e alla progettazione dei processi e delle innovazioni di prodotto in campo agro-alimentare; il Corso di Laurea Magistrale in Scienze enologiche ha come obiettivo l'ampliamento e lo sviluppo delle competenze acquisite nel corso di primo livello con particolare riguardo al settore della ricerca e sviluppo in viticoltura ed enologia; il Corso di Laurea Magistrale in Scienze forestali e ambientali fornisce le competenze sulla gestione delle risorse ambientali e la loro conservazione e tutela; il Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie agro-ambientali e alimentari fornisce le competenze sulle biotecnologie necessarie per lo sviluppo e l'impiego di innovazioni per gli organismi di interesse agrario ed agroindustriale.

Tutti i corsi sono caratterizzati da una forte impronta pratica che vede la partecipazione degli studenti a numerose attività laboratoriali, a visite tecniche presso aziende e imprese del settore e a seminari tecnici svolti in collaborazione con gli ordini professionali. Su sollecitazione degli studenti le Commissioni didattiche hanno in previsione di attivare tirocini curriculari nel percorso di studi, che consentano di riconoscere specifici crediti formativi.

Il Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (DiSTAR) dell'Università di Napoli Federico II, uno dei più antichi istituti di ricerca italiani nel campo delle Scienze Geologiche che trova le sue radici nell'istituzione del Real Museo Mineralogico (1801) e dell'Osservatorio Vesuviano (1840), svolge attività di ricerca e di didattica riconducibili alle diverse discipline delle Scienze della Terra. Le competenze dei ricercatori che afferiscono al dipartimento identificano i diversi settori delle cosiddette Geoscienze, quali la stratigrafia, la geologia strutturale, la geomorfologia, la geologia applicata, la paleontologia, le georisorse, la geochimica, la mineralogia, la petrografia, la vulcanologia, la geofisica, la geofisica applicata e la meteorologia. Ciò consente di sviluppare con approccio multidisciplinare lo studio dei processi naturali che agiscono sul nostro pianeta e, quindi, di pianificare la gestione e la protezione delle risorse naturali, oltre che di prevenire e mitigare i rischi naturali.

L'attività didattica è articolata in un Corso di Laurea in Scienze Geologiche ed in un Corso di Laurea Magistrale in Geologia e Geologia Applicata. Il Dipartimento coordina, inoltre, il Corso di Dottorato in Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse.

Il Corso di Laurea in Scienze Geologiche fornisce una solida preparazione di base nelle diverse discipline delle Scienze della Terra, corredata da conoscenze fondamentali nelle discipline matematiche, fisiche, chimiche e informatiche.

Al fine di perfezionare le conoscenze teoriche e di favorire, fin dall'ingresso nel mondo universitario, le scelte



professionali degli studenti, il percorso formativo comprende esercitazioni pratiche sul terreno ed in laboratorio, oltre che obbligatoriamente attività esterne (tirocini) presso aziende ed istituzioni. Il Corso di Laurea Magistrale in Geologia e Geologia applicata integra e rafforza il processo formativo di base attraverso un ordinamento che offre la massima flessibilità alle esigenze formative dello studente ed alle richieste del mercato del lavoro. L'obiettivo è quello di formare una figura professionale con conoscenze e competenze tali da consentire di elaborare ed applicare in maniera appropriata concetti, metodologie ed idee sia consolidati che originali, in un contesto di ricerca ed innovazione. Particolare rilievo in tale ambito assumono i tirocini curriculari e, in special modo, l'esperienza del cosiddetto Team Project, strutturato secondo schemi che riproducono le diverse fasi dello sviluppo degli incarichi professionali e delle consulenze tecnico-scientifiche.

La molteplicità d'indirizzi permette di accrescere le competenze professionali e di affinare le strategie e gli strumenti utili nell'ardua fase di candidatura e inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni.

L'ulteriore specializzazione post-laurea rappresentata dal Corso di Dottorato in Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse, che promuove un confronto a livello internazionale sulle tematiche di ricerca proprie delle Scienze della Terra, permette di accrescere le capacità, di affrontare in maniera multidisciplinare ed in completa autonomia l'analisi dei fenomeni naturali e della pianificazione territoriale. Seminari e giornate studio su specifiche tematiche di ricerca, organizzate sistematicamente dal Dipartimento coinvolgendo i maggiori esperti del settore a livello internazionale, contribuiscono ad allargare gli interessi degli studenti e ad incoraggiare percorsi formativi più aderenti alle proprie inclinazioni.

Inoltre, dal 2018 l'Università degli Studi di Napoli Federico II con il DISTAR è capofila del progetto "Acque sotterranee ed energia: una strategia per lo sviluppo sostenibile" CUP: E64D17000030002, finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del P.O.R. Campania FSE 2014/2020 -Asse III -Obiettivo specifico 14_Percorsi di formazione volti all'orientamento delle professioni. Grazie a questo progetto, giunto alla fase conclusiva, per 22 studenti del Corso di Laurea Magistrale in Geologia e Geologia Applicata dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Geologiche dell'Università degli Studi del Sannio e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Ambientali dell'Università degli Studi di Salerno le attività di tirocinio curriculare (stage presso professionisti) sono state correlate a quelle per l'elaborazione del lavoro di tesi di laurea. L'interazione concreta con il mondo della libera professione ha consentito di affinare le competenze degli studenti nell'ambito della pianificazione territoriale ed ambientale, ovvero della gestione e salvaguardia delle risorse idriche esplorando settori strategici per l'innovazione sostenibile e competitiva del territorio regionale e sviluppando le proprie abilità trasversali. Tale ambizioso obiettivo è stato raggiunto grazie alla sinergia di azioni attuate dai diversi partner coinvolti: Università degli Studi del Sannio- Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DST); Università degli Studi di Salerno - Dipartimento di Chimica e Biologia (DCB)"Adolfo Zambelli"; Ordine dei Geologi della Campania; Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Napoli e Provincia; Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari laureati di Napoli.

Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DST) è la struttura di riferimento dell'Università degli Studi del Sannio nelle aree culturali che studiano le Scienze della Vita, con particolare riferimento alle aree della Biologia, delle Scienze della Terra, delle Biotecnologie e delle discipline di base ed applicate ad esse correlate.

Il DST nasce nel 2013, per effetto della legge 240/2010, dopo approvazione del nuovo Statuto dell'Università degli Studi del Sannio, dalla preesistente Facoltà di Scienze MM.FF.NN. e dalla fusione dei preesistenti Dipartimenti di Scienze Biologiche ed Ambientali e di Studi Geologici e Ambientali.

Il DST promuove, coordina e gestisce la ricerca fondamentale e quella applicata, la formazione, il trasferimento tecnologico e i servizi al territorio con riferimento allo studio scientifico di tematiche specifiche, sia di discipline di base sia di discipline strettamente inerenti alla Biologia, alla Geologia ed all'Ambiente, con lo sviluppo di un'ampia gamma di applicazioni rivolte al territorio ed all'Industria. Nelle



aree culturali di competenza, il DST organizza e gestisce la formazione (Laurea Triennale, Laurea Magistrale, Dottorato di Ricerca, Masters) anche con corsi di studio di tipo interateneo.

Con particolare riferimento all'area geologica l'attività didattica è articolata in un Corso di Laurea in Scienze Geologiche ed in un Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Geologiche. Il Dipartimento coordina, inoltre, il Corso di Dottorato interdisciplinare in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Salute.

Il Corso di Laurea in Scienze Geologiche fornisce competenze basilari inerenti le metodiche di analisi, rilevamento, rappresentazione e caratterizzazione di materiali e georisorse, ovvero le metodiche classiche su cui si basano gli studi geo-mineralogici. Particolare riguardo è, quindi, posto agli aspetti litologici e litotecnici, stratigrafici e strutturali, minero-petrografici e geochimici, geofisici e applicativi, corredati indissolubilmente del necessario supporto analitico di tipo matematico-fisico-chimico. Al fine di agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro e di completare la formazione universitaria con un'esperienza di carattere pratico, il corso di studi prevede un tirocinio formativo e di orientamento presso aziende o enti esterni.

Proseguendo il percorso formativo il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Geologiche pone particolare attenzione alla parte esercitativa, sia in laboratorio che sul terreno.

Di particolare rilievo, soprattutto in questa fase della formazione, sono le attività di tirocinio da svolgere presso università ed aziende (italiane o estere), strutture della pubblica amministrazione e laboratori altamente specializzati. Ciò ha consentito un'attiva partecipazione degli studenti al suindicato progetto "Acque sotterranee ed energia: una strategia per lo sviluppo sostenibile" CUP: E64D17000030002.

Il Corso di Dottorato in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Salute è, invece, chiaramente multidisciplinare. Le tematiche di ricerca includono lo studio delle interazioni fra ambiente e organismi viventi. Le ricerche svolte avvengono con ampie collaborazioni internazionali altamente stimolanti. In tale ambito sono attuabili periodi di studio presso istituzioni, sia nazionali che internazionali, e stages presso aziende, pubbliche e private, per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

D'altra parte la consapevolezza della necessità di creare un effettivo collegamento tra il contesto lavorativo e quello universitario, attraverso un dialogo più intenso e costante tra mondo accademico e professionale, ha sempre caratterizzato i rapporti tra l'Ordine dei Geologi della Campania e le Università, tanto da renderlo protagonista del più volte citato progetto "Acque sotterranee ed energia: una strategia per lo sviluppo sostenibile" CUP: E64D17000030002.

L'Ordine dei Geologi della Campania (OGC), fin dalla sua istituzione, delinea le strategie, gli obiettivi e la "politica geologica regionale", in conformità alla normativa vigente ed agli indirizzi di coordinamento del Consiglio Nazionale dei Geologi. Le azioni e le scelte dell'Ordine sono frutto di un continuo e costante confronto con gli altri Ordini regionali e con gli altri enti ed istituzioni preposti alla promozione e valorizzazione della figura professionale del geologo, in tutte le sue espressioni di cultura e tradizione. La poliedrica attività professionale del geologo, che spazia dal rilevamento geologico all'analisi, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, richiede un continuo aggiornamento professionale ed un diretto coinvolgimento dell'Ordine nell'organizzazione di eventi di "Formazione e Aggiornamento Professionale Continuo", ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 137/2012.

La necessità di favorire percorsi formativi che tengano conto della dimensione internazionale nella quale operano oggi imprese e professioni, nonché di elevare il livello qualitativo della formazione per l'accesso alla professione attraverso un percorso formativo di carattere integrato, coordinando i contenuti scientifici con la legislazione tecnica vigente, ha spinto l'Ordine ad istituire una Commissione Rapporti con le Università e gli Enti di ricerca. Sono state così promosse e stipulate specifiche convenzioni con le diverse università campane.

In tale ambito si colloca la Convenzione Quadro tra il DISTAR e l'OGC per lo "sviluppo di iniziative congiunte volte alla promozione della figura professionale del geologo ed all'ampliamento degli orizzonti professionali", stipulata già nel novembre 2014 e che è basata sull'istituzione di un tavolo tecnico su questi temi, denominato "Future Professional Geologists".

Il programma "Future Professional Geologists" include eventi ed iniziative formative, di confronto e

6 20
Or A E Se
Ar



seminariali funzionali alla didattica, alla formazione ed all'aggiornamento professionale e, pertanto, al trasferimento reciproco di informazioni e conoscenze.

La convenzione stipulata con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università degli Studi del Sannio, invece, è finalizzata alla promozione della formazione geologica nella scuola secondaria sannita ed irpina nell'ambito del Progetto Nazionale Lauree Scientifiche (PLS) (DM 976/2014, art. 3 comma 4 e 5 ed art. 4). A questa si aggiunge una seconda convenzione per la formazione e l'aggiornamento continuo dei professionisti.

L'Ordine dei Tecnologi Alimentari di Campania e Lazio è stato istituito nelle Regioni Campania e Lazio con l'attuazione della legge 18 gennaio 1994 n. 59, nell'anno 2000. Sono iscritti all'Ordine i laureati in Scienze e Tecnologie Alimentari che hanno conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione superando l'esame di stato disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica e che presentano i requisiti prescritti dalla legge 18 gennaio 1994 n. 59. L'Ordine è costantemente impegnato nella valorizzazione della figura professionale del Tecnologo Alimentare all'interno degli enti pubblici e delle strutture private, cooperando con i Ministeri e le principali istituzioni locali. Le competenze dei tecnologi alimentari spaziano dalla conduzione e dal controllo dei processi di trasformazione degli alimenti e dei prodotti biologici correlati all'analisi degli aspetti economici, socioculturali e ambientali delle relative filiere produttive, fondamentali per la gestione della complessità dei sistemi agro-alimentari. Essendo esperti della qualità, della sicurezza e della sostenibilità del sistema agro-alimentare, occupano ruoli direttivi e operativi nelle imprese produttive e commerciali, progettano laboratori di produzione, verificano impianti di depurazione e recupero dei sottoprodotti, gestiscono laboratori di analisi e di ricerca-sviluppo, dirigono aziende che producono ingredienti, materiali, impianti, attrezzature e prodotti chimici per il settore alimentare. Inoltre, l'Ordine dei Tecnologi Alimentari di Campania e Lazio è particolarmente attento allo sviluppo e promozione di attività di ricerca e formazione atte all'analisi dei fabbisogni delle aziende di interesse, oltre che alla definizione ed individuazione delle tendenze dell'industria agro-alimentare, al fine di migliorare i percorsi di aggiornamento professionale per tutti gli iscritti.

Su territorio nazionale ed in ogni provincia del territorio italiano i dottori agronomi ed i dottori forestali sono organizzati sotto forma di ordini. L'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Napoli, fin dal 2009, ha aderito al protocollo d'intesa tra il Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, la Conferenza Nazionale dei Presidi delle Facoltà di Agraria e l'Ordine Nazionale dei Tecnologi alimentari. Quest'ultima è mirata, tra l'altro, a promuovere la conoscenza dell'offerta formativa delle allora facoltà di agraria, dello sviluppo della professione dei dottori agronomi e forestali e dei percorsi di formazione permanente nei confronti di tutte le parti interessate al loro operato (scuola, studenti, famiglie, laureati, professionisti, enti pubblici e privati, imprese).

Le disposizioni normative relative agli Ordini dei dottori agronomi ed i dottori forestali e l'ordinamento della loro professione sono contenute nel R.D.L del 27 novembre 1933, n. 1578, e successive modifiche. Sono di competenza dei dottori agronomi e forestali le attività volte a valorizzare e gestire i processi produttivi agricoli, zootecnici e forestali, ovvero a tutelare l'ambiente e, in generale, tutte le attività correlate al mondo rurale.

I dottori agronomi e forestali sono, pertanto, figure professionali qualificate non solo per quanto riguarda tutte le problematiche di tipo scientifico, tecnico, amministrativo, economico inerenti il comparto agro-forestale, ma anche per gli ambiti giuridicamente tutelati quali il diritto all'ambiente, connesso alla trasformazione del paesaggio ed alla difesa degli ecosistemi, la tutela della salute connessa alla certificazione degli alimenti tramite il controllo dei processi di produzione e trasformazione.

Le Università, soprattutto per le mutevoli condizioni economiche e sociali registrate negli ultimi anni, rivestono un ruolo fondamentale nell'impostazione di percorsi atti ad implementare il corretto funzionamento del cosiddetto triangolo della conoscenza: istruzione/ricerca/innovazione.

La creatività e l'innovazione, in particolare, sono fondamentali per l'acquisizione di competenze trasversali,

[Signature] 7 20
[Signature]



In grado di contribuire alla creazione di imprese e alla capacità di competere a livello internazionale. A tale fine divengono determinanti le attività di ricerca e di didattica multidisciplinari in grado di favorire e dare continuità ad azioni di sensibilizzazione su tematiche di particolare rilievo per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale e nazionale. Ancor di più se basate sul coordinamento delle azioni di diversi atenei e diversi dipartimenti. La Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II promuoverà ed amplificherà l'integrazione delle attività del presente progetto nell'ambito dell'offerta formativa relativa ai Corsi di Laurea Magistrale riconducibili all'afferente Dipartimento di Agraria, oltre a quelli ascrivibili alle Scienze Geologiche del medesimo ateneo e dell'Università degli Studi del Sannio. I Dipartimenti coinvolti, a loro volta, si impegnano ad integrare l'attività formativa del presente progetto nei suindicati Corsi di Laurea Magistrale. L'Ordine dei Geologi della Campania, l'Ordine dei Tecnologi Alimentari di Campania e Lazio, L'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Napoli, al fine di accrescere l'efficacia dell'orientamento alla professione e della conoscenza del contesto produttivo regionale, saranno coinvolti nelle diverse fasi del progetto supportando, con le proprie competenze tecniche, le Università nell'organizzazione tecnico-scientifica e logistica delle attività curriculari in funzione delle esigenze più rilevanti della professione. Per questo non mancheranno di coinvolgere i propri iscritti sia come docenti sia come soggetti ospitanti.

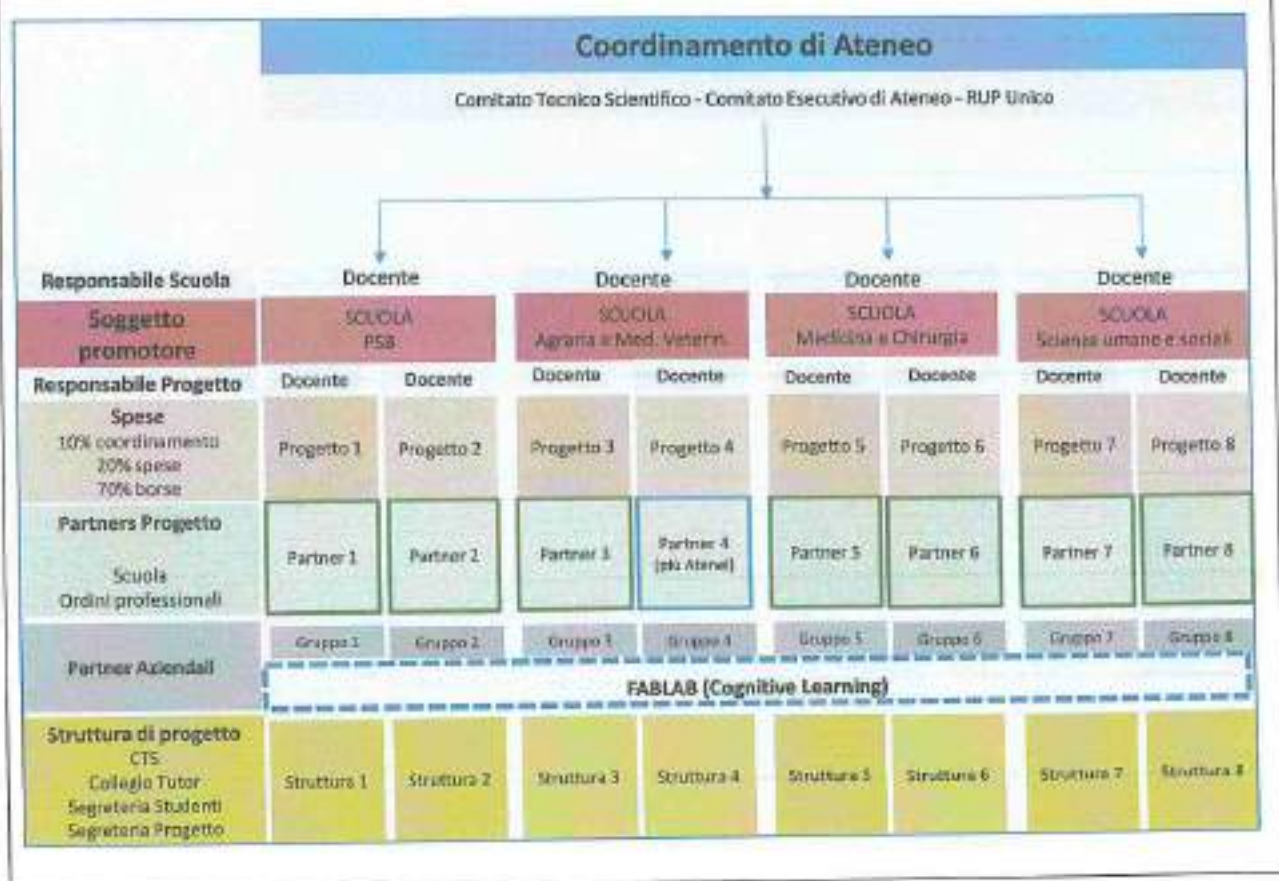
Per la realizzazione del presente progetto, tutti i componenti del partenariato, in caso di riscontro positivo alla propria candidatura, sottoscriveranno un apposito accordo, nella forma giuridica dell'Associazione Temporanea di Scopo.

L'Università degli Studi di Napoli Federico II con la Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria, per le specifiche funzioni di gestione dell'offerta formativa e di tutela della qualità della didattica, basata sulla diffusione delle cosiddette best practices, oltre che per l'impegno sempre profuso nel dare impulso a figure professionali fondamentali per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, che spaziano dal rispetto dell'ambiente alle produzioni alimentari sane e di qualità, si identifica, per le finalità del presente progetto, come capofila dell'accordo di partenariato. L'accordo prevederà la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), composto da rappresentanti dei sopraelencati soggetti partners, con funzioni di coinvolgimento diretto e di supporto nella progettazione e realizzazione dei tirocini.

*Il CTS designerà una struttura operativa, costituita da un Ufficio di Segreteria permanente e da una Commissione per l'Orientamento ed il Tutoraggio, che tra l'altro avrà il compito di definire i progetti formativi individuali e di supervisionarne l'attuazione. In tale modo si delineerà una efficiente **Struttura di formazione per l'orientamento alle professioni**.*

*Inoltre, il coordinamento tra attori dello stesso Ateneo, che hanno presentato proposte progettuali analoghe, semplifica l'esecuzione dei progetti e consente di estendere l'orizzonte degli stessi, mediante una significativa ottimizzazione dei costi. Pertanto, in accordo all'Art. 7 del bando, l'Università promotrice FIL ha presentato più proposte progettuali coordinandone l'organizzazione già in fase di proposta, ai fini di ottenere un'ulteriore ottimizzazione delle risorse impegnate. Su tale base, l'organizzazione del progetto si avvarrà di una struttura organizzativa più ampia con un Ufficio di Segreteria Didattica, e un CTS di Ateneo. Si sottolinea che attraverso tale strutturazione del Progetto si intende costituire, avviare e rendere operativa a regime la **Struttura di formazione per l'orientamento alle professioni**. L'obiettivo è che tale struttura sia poi mantenuta dall'Ateneo ed auto finanziata attraverso opportuni canali accademici, ministeriali, nazionali ed internazionali in modo permanente. In questo modo, l'erogazione del contributo doterà il territorio di una leva determinante per favorire un ingresso autonomo in pianta stabile nel mondo del lavoro degli studenti in Regione Campania e migliorare la competitività del sistema produttivo di riferimento. Per questo motivo l'Ateneo si impegna a contribuire con ulteriori 10000 € alla realizzazione del progetto ed alle attività di coordinamento dello stesso con gli altri progetti presentati, qualora la proposta venga finanziata. Il coordinamento del Progetto proposto in questa domanda con gli altri dell'Ateneo*

avverrà secondo lo schema riportato di seguito. Tale struttura organizzativa renderà anche più economico ed efficace il rapporto con gli uffici regionali in una eventuale fase esecutiva dei progetti.



Coerenza Progettuale

I percorsi di sviluppo regionale (RIS3) sono mirati a supportare la competitività tecnologica delle imprese e a creare competenze scientifico-tecnologiche in grado di favorire una crescita sostenibile dell'economia, in linea con le principali sfide globali. Tra gli ambiti prioritari di sviluppo la Regione Campania individua diversi domini tecnologici-produttivi, definendo una serie di azioni da concretizzare per il conseguimento dei relativi obiettivi strategici.

Tenendo conto degli elementi essenziali dei nuovi scenari culturali, sociali ed innovativi, sottolineati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile che stabilisce i nuovi Obiettivi globali per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs), il presente progetto coniuga quanto previsto per i domini tecnologici-produttivi riconducibili ai settori "Biotecnologie, Salute dell'Uomo, Agroalimentare" ed "Energia & Ambiente" in un contesto più ampio di crescita economica, inclusione sociale e tutela dell'ambiente.

Il recente rapporto Fixing Food 2018, messo a punto da The Economist Intelligence Unit, ha messo in evidenza come il cibo sia un filo conduttore che lega tutti i 17 SDGs approvati dalle Nazioni Unite.

Le migliori pratiche per il conseguimento della sostenibilità agroalimentare includono molteplici attività, che spaziano dalla salvaguardia delle risorse idriche al mantenimento della salute del suolo, dalla promozione della biodiversità al miglioramento delle rese e del reddito dei piccoli agricoltori, e non trascurano il miglioramento della nutrizione attraverso l'educazione, l'istruzione e la formazione.

La rilevanza del cibo nelle discussioni sulla sostenibilità globale appare evidente perfino negli attuali dibattiti sui cambiamenti climatici. Basti considerare che l'incremento degli eventi meteorologici estremi,



come inondazioni e siccità, hanno un impatto diretto sull'agricoltura. D'altra parte le stesse attività agricole sembrano contribuire in modo significativo ai cambiamenti climatici, generando fino al 30% delle emissioni globali di gas serra. Le strategie di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici sono, pertanto, determinanti per sviluppare un sistema alimentare più sostenibile.

A ciò si aggiunga che le migliori pratiche per una produzione agroalimentare sostenibile prevedono anche misure per eliminare le cattive pratiche. Tra queste si segnalano l'uso eccessivo di fertilizzanti e pesticidi chimici e di antibiotici nella produzione della carne, la deforestazione per aumentare le aree dei terreni agricoli, la monocoltura e la coltivazione di prodotti agricoli ad elevato consumo idrico in aree già sottoposte a stress idrico.

"Sconfiggere la fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile" (GOAL 2), "Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie" (GOAL 6), "Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile" (GOAL 14), "Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica" (GOAL 15) sono i quattro obiettivi ai quali la FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) ha dedicato uno specifico rapporto, evidenziando come il ritardo rispetto alla loro attuazione, strettamente correlata al settore alimentare ed agricolo, possa compromettere il raggiungimento di tutti gli altri obiettivi dell'Agenda 2030. Quattro obiettivi rispetto ai quali anche il Rapporto Asvis 2019 mostra alcune criticità con riferimento all'Italia ed alla regione Campania stessa.

Diviene, pertanto, fondamentale ripensare alle strategie per l'innovazione di prodotto, processo e commerciali ispirandole sempre di più ai principi dell'economia verde e circolare. Solo incoraggiando la collaborazione del mondo universitario con gli operatori economici locali è possibile garantire la sostenibilità della filiera agro-industriale e contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro; accrescere la performance del sistema di tutela e ripristino delle biodiversità, delle risorse naturali e dell'ambiente; sviluppare nuove tecnologie per l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica e dei nutrienti per la sostenibilità dei sistemi agroforestali; rafforzare il rapporto diretto tra consumatore e produttore e rivisitare il funzionamento del sistema di ristorazione collettiva.

In definitiva il presente progetto si propone di rilanciare le traiettorie tecnologiche previste dal sottodominio "Biotecnologie applicate per l'industria e l'ambiente" e di combinarle con quelle caratterizzanti il dominio "Energia & Ambiente" in modo da fornire agli studenti campani le conoscenze e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche mediante un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, alla parità di genere, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali.

Parafrasando quanto declamato da Asvis, si può affermare che un territorio campano più sostenibile è possibile se soprattutto i giovani diventano agenti del cambiamento, "dotandosi di conoscenza, abilità, valori e attitudini che li rendano capaci di prendere decisioni informate e di agire responsabilmente per l'integrità ambientale, la sostenibilità economica e una società più giusta per le presenti e future generazioni".

L'affinamento di dette competenze e lo sviluppo delle capacità di lavoro in gruppi interdisciplinari, oltre che delle cosiddette abilità trasversali, sono indubbiamente favorite da un processo formativo sperimentale e project oriented, specialmente se attuato dai principali attori istituzionali per la formazione, la ricerca e gli indirizzi professionali ed imprenditoriali del dominio tecnologico-produttivi considerati e degli obiettivi prefissati. Il partenariato accoglie, infatti, competenze tecnico-scientifiche complementari e trasversali della filiera agroalimentare. Non trascurabile è, infine, il significativo capitale materiale (strutture, laboratori, serre, orto botanico, aziende pilota, strumentazioni) ed immateriale (ricercatori, professionisti, competenze sviluppate) disponibili per stimolare le naturali propensioni degli studenti verso il mondo professionale ed imprenditoriale e per favorire un confronto con le priorità di intervento individuate a livello





regionale, nazionale ed internazionale.

Il programma di azioni definite dall'Agenda 2030 ed articolato in ben 17 obiettivi e 169 traguardi richiede chiaramente un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura, costituendo di per sé un percorso multidisciplinare. Tutto ciò viene catalizzato dalla combinazione di due domini tecnologici produttivi individuati dalle RIS3 Campania (Biotecnologie applicate per l'industria e l'ambiente; Energia & Ambiente) per conseguire un obiettivo specifico, individuato nel processo di sostenibilità agroalimentare.

D'altronde la multidisciplinarietà è rappresentata concretamente dal partenariato, che vede una forte sinergia tra le università campane e gli ordini professionali.

In un'ottica di Lifelong Learning, il presente progetto si avvarrà dell'esperienza maturata con il già citato progetto "Acque sotterranee ed energia: una strategia per lo sviluppo sostenibile" CUP: E64D17000030002, che ha attuato un efficace approccio di tipo "Cognitive Learning". Organizzando le informazioni e confrontandosi con le diverse competenze professionali preposte alla sostenibilità agroalimentare, gli studenti, durante le attività di tirocinio, avranno modo di applicare le conoscenze teoriche acquisite, in modo da esplorare e divulgare ambiti tecnologici strategici per l'innovazione sostenibile e competitiva dei domini considerati.

In particolare, per potenziare il processo del Cognitive Learning, verrà perseguito un tipo di apprendimento attivo, costruttivo e di lunga durata. Gli studenti saranno coinvolti nei processi di apprendimento, insegnando loro a usare il cervello in modo più efficace per stabilire connessioni quando apprendano nuove cose.

A livello pratico sarà seguito l'approccio delle Learning Factory, ispirandosi ad un concetto didattico che enfatizza l'apprendimento sperimentale e basato sulla risoluzione di problemi. L'obiettivo principale è diffondere il concetto di realizzazione collaborativa, che è intrinseca alla ricerca e alla formazione accademica, ma è oramai ampiamente diffusa nel mondo aziendale e professionale.

A tal fine alcuni tirocini pilota in questa direzione saranno organizzati presso soggetti ospitanti che si convenzioneranno con il FABLAB di FIL, ovvero una particolare forma di esperienze laboratoristiche professionalizzanti ed altamente trasversali già sviluppate in alcuni settori dell'Ateneo FIL. Il FabLab costituisce un Laboratorio di Ateneo con una serie di Aziende partners che ha lo scopo di sviluppare un ecosistema di apprendimento in cui i processi e le tecnologie sono appresi attraverso la ricreazione di un sito produttivo/industriale reale che consente un approccio diretto al processo di progettazione e creazione del prodotto.

Le attività di tirocinio saranno definite sulla base di un percorso formativo individuale, che terrà conto delle aspettative e delle potenzialità dello studente e del possibile piano di impiego del tirocinante proposto dai soggetti ospitanti, che sottoscriveranno specifica convenzione con il soggetto proponente.

I soggetti ospitanti, con consolidata esperienza negli ambiti previsti dal presente progetto formativo e rispondenti ai requisiti definiti dall'art. 10 dell'Avviso pubblico, saranno individuati da un apposito elenco predisposto a cura degli Ordini professionali aderenti al partenariato mediante procedura pubblica per acquisizione di manifestazione d'interesse da parte dei professionisti iscritti ai medesimi ordini e/o di imprese/società operanti nei settori di specifico interesse.

Le specifiche dei previsti tirocini curriculari saranno meglio dettagliate al punto 4) della successiva sezione "Descrizione Analitica del progetto", ma in ogni caso il percorso formativo assicurerà il rispetto dei principi trasversali di parità di genere e di pari opportunità, rispondenti agli orientamenti di carattere generale previsti dal FSE. Il tema della prospettiva di genere e di attenzione alle persone in condizioni di disagio e disabilità costituisce un aspetto centrale delle diverse fasi del progetto. Le attività di tirocinio saranno, quindi, tese non solo ad un affinamento delle competenze professionali, fondamentali per lo sviluppo



sostenibile del territorio regionale, ma anche alla promozione di processi di inclusione ed innovazione sociale.

Descrizione Analitica del progetto

1) ANALISI E PROGETTAZIONE

N. di Risorse Coinvolte	Circa 16 unità (Comitato Tecnico Scientifico – Comitato Tecnico Scientifico Ateneo)
Luogo	Università degli Studi di Napoli Federico II
Descrizione dell'azione	<p>Le attività formative e di tirocinio saranno integrate nell'ambito dei cinque Corsi di Laurea Magistrale erogati dal Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dei corsi di Laurea Magistrale riconducibili alle Scienze Geologiche delle Università aderenti al partenariato.</p> <p>Il percorso formativo proposto mira a promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio mediante l'affinamento delle conoscenze e delle competenze acquisite dagli studenti durante il corso di studi sulle relazioni esistenti con la filiera agroalimentare, oltre che sui principi di economia verde e circolare.</p> <p>Saranno ammessi a partecipare gli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale e rispondenti ai requisiti definiti dall'art. 9 dell'Avviso pubblico. Sarà titolo preferenziale, laddove i corsi di laurea prevedano diversi curricula o indirizzi, un percorso formativo focalizzato sui principali ambiti tecnologici previsti dal sottodominio "Biotecnologie applicate per l'industria e l'ambiente" e dal dominio "Energia & Ambiente" delle RIS3 Campania.</p> <p>Considerata la complessità delle tematiche prospettate e l'eterogeneità dei corsi di laurea magistrale coinvolti, l'obiettivo è di stimolare gli studenti ad accrescere le proprie competenze rivolgendo le conoscenze acquisite verso un processo di crescita economica, inclusione sociale e tutela dell'ambiente.</p> <p>In altri termini, il presente progetto si prefigge di perfezionare la formazione per l'accesso alle professioni legate al Territorio valorizzando le diversità culturali.</p> <p>Al di là di un eventuale specifico "Corso di formazione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro per lavoratori esposti ad alto rischio" in conformità del D.Lgs. 81/08, si prevedono attività seminariali tese ad integrare e combinare i contenuti scientifici che il corso di studi offre con il continuo aggiornamento di aspetti più particolari, connessi alla legislazione tecnica vigente ed allo sviluppo tecnologico ed economico.</p> <p>Tali attività seminariali, da svilupparsi eventualmente anche con applicazioni pratiche presso laboratori, aziende e imprese del settore, forniranno le nozioni di base relativi ai domini tecnologici-produttivi di riferimento della presente proposta. Più precisamente si intende fornire agli studenti un'adeguata conoscenza sulla risoluzione adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 e nota come "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", con particolare riferimento ai quattro SDGs 2, 6, 14 e 15; dei principi basilari di economia verde e circolare; delle potenzialità offerte dall'analisi e gestione ottimale della filiera agroalimentare in termini di salvaguardia dell'ambiente, delle biodiversità e delle risorse naturali,</p>

	<p>determinanti per dare impulso e continuità alla politica del sistema delle innovazioni a livello regionale.</p> <p>La partecipazione alle attività seminariali sarà propedeutica all'esperienza lavorativa che consentirà al tirocinante di confrontarsi con problemi tecnici specifici per trovare, anche mediante integrazione con altre competenze le migliori soluzioni progettuali.</p> <p>L'efficacia dell'intervento formativo sarà valutata sulla base di opportune verifiche previste nelle diverse fasi dell'apprendimento.</p> <p>In particolare, le attività di tirocinio dovranno essere documentate da un libretto di tirocinio individuale, che costituisce un diario delle presenze e delle attività.</p> <p>Sarà compito del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) accertare i requisiti in ingresso degli studenti, definendo le misure più idonee per le verifiche in itinere e le competenze minime da acquisire con le attività di tirocinio. Ogni tirocinante avrà un progetto formativo di tirocinio curriculare personalizzato, ma rispondente ad un modello predisposto dal CTS.</p> <p>La prima fase di "Analisi e progettazione" sarà, pertanto, finalizzata a definire la struttura di gestione del progetto e all'implementazione di regolamenti e procedure per l'attuazione e verifica del percorso formativo indicato. Chiaramente tali aspetti, in uno alla formulazione dell'Avviso di selezione dei partecipanti, saranno solo in fase operativa, con la condivisione e supporto della prevista struttura di coordinamento dell'Ateneo Capofila, meglio dettagliati ed uniformati a quelli delle altre proposte progettuali presentate dalla medesima Università capofila (Fil).</p> <p>Le attività di tirocinio previste nell'ambito del presente progetto saranno correlate a quelle per l'elaborazione del lavoro di tesi di laurea. Ciò comporterà l'assegnazione di un numero di crediti variabile in funzione dei diversi corsi di laurea considerati. Più precisamente, saranno attribuiti ai tirocini curricolari, afferenti al presente progetto un numero di crediti formativi massimo corrispondenti a quelli previsti dalle attività di tirocinio e di tesi di laurea dei singoli Corsi di Laurea Magistrale, corrispondenti ai cinque Corsi di Laurea Magistrale erogati dal Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e ai corsi di Laurea Magistrale riconducibili alle Scienze Geologiche delle Università aderenti al partenariato. In particolare, per i Corsi di Laurea Magistrale del Dipartimento di Agraria la presente proposta, prevedendo attività di tirocinio nell'ambito del lavoro di tesi consentirà di anticipare l'inserimento di tirocini curricolari riconosciuti all'interno dei percorsi di studio, così come fortemente auspicato dagli studenti stessi.</p> <p>Il numero di crediti formativi è compreso, dunque, tra un massimo di 20 (Dipartimento di Agraria e solo relativi alla prova finale) e 42 (DiSTAR).</p>
Tempi di realizzazione	La fase di analisi e progettazione richiederà un impegno temporale pari a cinque mesi.
2) SELEZIONE DEI PARTECIPANTI	
N. di Risorse Coinvolte	Circa 17 unità (Comitato Tecnico Scientifico e Commissione Giudicatrice)

 20



Luogo	Università degli Studi di Napoli Federico II
Descrizione dell'azione	<p>I partecipanti al percorso formativo della presente proposta progettuale saranno selezionati tra gli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale erogati dal Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dei corsi di Laurea Magistrale riconducibili alle Scienze Geologiche delle Università aderenti al partenariato, che, rispondenti ai requisiti definiti dall'art. 9 dell'Avviso pubblico e non avendo ancora conseguito il titolo finale, ne faranno domanda.</p> <p>Il processo di selezione sarà basato sulla valutazione della carriera universitaria e del curriculum vitae et studiorum. Le modalità e lo svolgimento delle selezioni, ovvero i criteri seguiti per la valutazione della carriera universitaria e del curriculum vitae et studiorum degli studenti, saranno definiti dal Comitato Tecnico Scientifico e resi noti mediante apposito avviso pubblico di selezione.</p> <p>In ogni caso sarà garantito il rispetto dei principi trasversali di parità di genere e di pari opportunità, rispondenti agli orientamenti di carattere generale previsti dal FSE.</p> <p>La relativa graduatoria di merito sarà formulata da una Commissione Giudicatrice, nominata dal legale rappresentante dell'Università Capofila del partenariato, con il supporto dei competenti uffici degli Atenei aderenti al partenariato stesso.</p> <p>I candidati dichiarati ammessi nella suddetta graduatoria dovranno formalizzare, a pena di decadenza, la volontà di partecipare alle attività in argomento, mediante sottoscrizione di apposito atto di accettazione. In tale modo il candidato ammesso si impegna a rispettare le prescrizioni previste dall'avviso pubblico.</p> <p>Decorso il termine per l'accettazione, qualora residuassero posti per mancanza di accettazioni o di successive rinunce, si procederà allo scorrimento della graduatoria. Qualora, al termine dello scorrimento della graduatoria, residuassero ancora posti disponibili si opterà per un'ulteriore tornata di selezione (cfr. cronoprogramma). Eventuali modifiche dei suddetti criteri generali di selezione saranno possibili, se adeguatamente motivati dal CTS del progetto.</p>
Tempi di realizzazione	La fase di selezione dei partecipanti, comprensiva della verifica dei requisiti del tirocinante, avrà la durata di 3 mesi.
3) ORIENTAMENTO	
N. di Destinatari coinvolti	Più di 35 studenti, potenziali tirocinanti a valle del processo di selezione. La partecipazione sarà libera ma con necessità di prenotazione. All'atto della prenotazione si darà precedenza agli studenti con disabilità secondo la Legge n. 68/99.
N. di Risorse Coinvolte	Circa 20 Unità (Comitato Tecnico Scientifico – Commissione per l'Orientamento ed il Tutoraggio – Segreteria permanente)
Luogo	Università degli Studi di Napoli Federico II; Università degli Studi del Sannio
Descrizione dell'azione	La fase di orientamento e tutoraggio costituisce il volano dell'intera proposta



	<p>formativa, favorendo l'accrescimento delle competenze personali e professionali degli studenti, oltre che l'affinamento delle strategie e degli strumenti utili nell'ardua fase di candidatura e inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni. Essa è fondamentale per scoprire ed indirizzare le naturali propensioni degli studenti verso un'offerta formativa in campo tecnico, di alta qualificazione professionale. In particolare le attività di orientamento saranno finalizzate a supportare gli studenti nella ricerca di informazioni utili per individuare i propri obiettivi professionali; a potenziare le loro capacità di realizzazione, gestionali e relazionali; a stimolare l'autovalutazione rispetto alla propria preparazione disciplinare e alle proprie abilità trasversali; a far riflettere su quanto un'esperienza lavorativa presso uno studio professionale ovvero un'impresa/società operanti nel medesimo settore di interesse possa rispondere alle loro aspirazioni.</p> <p>Il CTS nominerà una Commissione per l'Orientamento ed il Tutoraggio, costituita da docenti e professionisti afferenti ai dipartimenti ed ordini professionali aderenti al partenariato, che sarà parte della già citata struttura operativa del progetto, denominata "Struttura di formazione per l'orientamento alle professioni".</p> <p>Tale commissione accoglierà gli studenti interessati al presente percorso formativo in un clima di collaborazione ed apertura, favorendo la richiesta di informazioni specifiche ed esigenze particolari.</p> <p>Il primo incontro sarà finalizzato alla implementazione dell'anagrafe degli studenti interessati ed alla costruzione di un database relativo alle informazioni essenziali per conoscere i candidati ed impostare, tenuto conto anche dei piani di impiego proposti dai diversi soggetti ospitanti, in maniera personalizzata, il percorso formativo.</p> <p>Il colloquio con il referente della commissione seguirà uno schema codificato e formulato in apposita scheda da compilare.</p> <p>Nella fase successiva i colloqui saranno mirati ad esplorare più nel dettaglio la formazione, gli interessi, le capacità, le ambizioni del candidato, al fine di catalizzare le sue potenzialità naturali ed, insieme, poter far fronte ad eventuali esigenze personali per l'espletamento delle attività curriculari. Al termine del colloquio la Commissione predisporrà per ogni studente una cartella di sintesi delle azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p> <p>In particolare, sarà definito per ogni studente un tutor che seguirà l'intero percorso formativo previsto dal presente progetto, fino al compimento delle attività di tirocinio.</p> <p>La Commissione di orientamento sarà affiancata da professionalità specializzate per affrontare eventuali particolari problemi di disagio o disabilità che dovessero configurarsi in fase di costituzione dell'anagrafe degli studenti interessati al progetto.</p>
Durata in ore per singolo destinatario	Le attività di orientamento e tutoraggio prevedono l'affiancamento degli studenti nel corso dell'intero progetto formativo proposto ed avranno una durata di 15 mesi. Si stima per l'attività di orientamento e tutoraggio un impegno temporale di almeno 10 ore/mese per tirocinante.

15 20

[Handwritten signatures and initials]



Output e strumenti	<i>Formazione per tutti i candidati</i> <i>Scheda colloquio conoscitivo e motivazionale dei candidati</i> <i>Progetto formativo individuale per i candidati dichiarati ammessi nella graduatoria di merito</i>
4) TIROCINIO CURRICULARE	
N. di Destinatari coinvolti	20 Tirocinanti. In caso di parità di punteggio nella graduatoria di merito sarà data priorità al candidato con disabilità secondo l'articolo 1, comma 1, della legge n. 68/99. Per i soggetti disabili, sarà garantito, se richiesto, il raddoppio della durata del progetto formativo e della relativa indennità di partecipazione.
N. di Risorse Coinvolte	Almeno 60 unità (Comitato Tecnico Scientifico – Commissione per l'Orientamento ed il Tutoraggio – Segreteria permanente – Tutor universitari – Tutor aziendale/professionale)
N. di Imprese coinvolte	Almeno 15
Descrizione dell'azione	<p>Lo svolgimento dell'attività di tirocinio, che ha la finalità di agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, e di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro, nell'ambito del proposto processo formativo è disciplinato dal Regolamento (Decreto interministeriale n.142 del 25/03/98) recante le norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art.18 della legge 24 giugno 1997, n.196 (cd. legge Treu), sul tirocini formativi e di orientamento. La suddetta norma indica le Università tra i soggetti promotori di tirocini formativi, consentendo alle medesime di avviare presso aziende ed Istituzioni, gli studenti universitari.</p> <p>I tirocini saranno svolti sulla base di apposita convenzione stipulata fra il "soggetto proponente" e il "soggetto ospitante".</p> <p>Alla convenzione sarà allegato il progetto formativo e di orientamento atteso per il tirocinante.</p> <p>Il progetto formativo dovrà contenere:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio;✓ i nominativi del tutor universitario e del tutor aziendale/professionale;✓ gli estremi identificativi dell'assicurazione;✓ la durata e il periodo di svolgimento del tirocinio;✓ dati anagrafici del tirocinante, status e relativi recapiti✓ contatti del soggetto ospitante;✓ eventuali facilitazioni previste. <p>Le attività espletate durante il tirocinio saranno registrate sul predisposto libretto di tirocinio individuale, controfirmato dal tutor aziendale/professionale e dal tutor universitario.</p> <p>La struttura organizzativa del partenariato ed il diretto coinvolgimento degli ordini professionali, sia nella definizione delle attività formative sia nella selezione degli ambiti professionali più aderenti alle esigenze del dominio tecnologico-produttivo di riferimento della presente proposta, garantisce l'inserimento dei tirocinanti nelle realtà lavorative più stimolanti e qualificate. Gli Ordini professionali contribuiranno alla predisposizione di elenchi di</p>

	<p>professionisti e di imprese/società con consolidata esperienza negli ambiti di interesse del progetto e disponibili ad ospitare gli studenti nella loro esperienza lavorativa. La correlazione delle attività di tirocinio con l'elaborazione della tesi di laurea favorirà la combinazione delle conoscenze proprie delle diverse competenze (scientifiche, professionali, tecnologiche) coinvolte.</p> <p>Particolare attenzione sarà dedicata al piano personalizzato per l'inserimento lavorativo di eventuali studenti disabili di cui alla Legge 68/99, sia in termini di requisiti del soggetto ospitante sia di durata del tirocinio.</p> <p>I questionari di valutazione finale compilati dal tutor aziendale/professionale e dal tirocinante e la relazione finale del tirocinante costituiranno strumenti di monitoraggio e controllo sull'attività di tirocinio.</p>
Durata in ore/Mese per singolo destinatario	<p>Il tirocinio avrà una durata di sei mesi. Potrà essere esteso a 12 mesi nel caso di soggetti disabili di cui all'art. 1, comma 1 della Legge n. 68/99. Pertanto, considerato che il relativo numero di crediti formativi è compreso tra un massimo di 20 (Dipartimento di Agraria) e un massimo di 42 (DiSTAR), si stima una durata variabile tra 100 e 175 ore/mese.</p>
Output e strumenti	<p>Convenzione di Tirocinio Curriculare tra Soggetto Proponente e Soggetto Ospitante</p> <p>Progetto Formativo Individuale</p> <p>Registro Attività Tirocinio - Libretto di Tirocinio Individuale</p>
5) PROJECT WORK	
N. di Destinatari coinvolti	<p>20 Tirocinanti. In caso di parità di punteggio nella graduatoria di merito sarà data priorità al candidato con disabilità secondo l'articolo 1, comma 1, della legge n. 68/99. Per i soggetti disabili, sarà garantito, se richiesto, il raddoppio della durata del progetto formativo e della relativa indennità di partecipazione.</p>
N. di Risorse Coinvolte	<p>Almeno 50 unità (Commissione per l'Orientamento ed il Tutoraggio – Tutor universitari – Tutor aziendale/professionale)</p>
Luogo	<p>Università degli Studi di Napoli Federico II</p>
Descrizione dell'azione	<p>La presente proposta progettuale costituisce un concreto atto di collaborazione tra le università e gli ordini professionali per promuovere le abilità trasversali degli studenti. Le sinergie tra mondo accademico e professionale, realizzate nell'ambito di percorsi di apprendimento formale, contribuiscono ad innalzare le prospettive occupazionali dei giovani al termine degli studi universitari ed a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale. Nello stesso tempo il tema esaminato porta all'attenzione degli studenti le strategie di sviluppo sostenibile ed inclusivo del contesto regionale campano, fondate sull'integrazione del sistema dell'innovazione con i sistemi produttivo-economico e socio-istituzionale.</p> <p>Per stimolare i futuri professionisti a continuare il percorso di perfezionamento ed aggiornamento delle loro conoscenze, fondamentale per sviluppare ed espandere le loro attività, si prevede una fase di riflessione sull'esperienza vissuta, strutturata secondo un project work di gruppo.</p> <p>Gli studenti supportati dai tutor universitari e professionali analizzeranno</p>

	<p>tutte le esperienze lavorative svolte nell'ambito del presente progetto, confrontandole con le priorità di intervento individuate a livello regionale nell'ambito dei domini produttivi-tecnologici di riferimento.</p> <p>La prima fase coinvolgerà gli studenti nell'individuazione delle competenze acquisite nell'interazione con i liberi professionisti e le imprese/società operanti nei settori di interesse, confrontandole con la preparazione pregressa e le aspettative personali.</p> <p>La seconda fase vedrà gli studenti nella veste di stakeholders dei domini tecnologici-produttivi considerati. Contestualizzando le esperienze lavorative vissute, saranno stimolati ad individuare il contributo nel raggiungimento degli obiettivi strategici, le eventuali carenze e le potenzialità di ulteriori interventi per la crescita sostenibile del territorio secondo gli indicatori dell'Agenda 2030.</p> <p>I risultati del project work confluiranno in articoli di carattere divulgativo e saranno propagandati mediante incontri e seminari rivolti a studenti di discipline scientifiche e liberi professionisti.</p>
Durata in ore per singolo destinatario	Almeno 10 ore
Output e strumenti	<p>Articoli di carattere divulgativo</p> <p>Seminari rivolti a studenti di discipline scientifiche e liberi professionisti</p>
6) VALUTAZIONE EX POST	
N. di Risorse Coinvolte	Almeno 16 unità (Comitato Tecnico Scientifico – Commissione per l'Orientamento e il Tutoraggio)
Luogo	Università degli Studi di Napoli Federico II
Descrizione dell'azione	<p>Nella fase conclusiva del progetto il Comitato Tecnico Scientifico, ovvero in maniera sinergica tutti i soggetti aderenti al Partenariato valuteranno le diverse fasi in cui si è articolato il processo formativo, sia singolarmente sia complessivamente, in funzione dei risultati conseguiti.</p> <p>Il confronto dei progetti formativi individuali con i questionari di valutazione finale delle attività di tirocinio, compilati dai tutors aziendali/professionali e dagli studenti, permetterà di definire in maniera oggettiva: la corrispondenza fra gli obiettivi prefissati e quelli realmente conseguiti, in termini di accrescimento delle competenze degli studenti; la coerenza del percorso formativo proposto con le aspettative degli studenti.</p> <p>A tale fine il prodotto del project work fornirà una misura della percezione di tali aspetti da parte degli studenti.</p> <p>La combinazione degli elementi acquisiti durante l'intera fase di orientamento e tutoraggio, contrassegnata da una continua interazione tra tutors e studenti, con l'esperienza delle attività seminariali e di tirocinio consentiranno una concreta analisi dell'efficacia dei corsi di laurea nel formare figure professionali rispondenti alle opportunità delle libere professioni, oltre che dei vantaggi scaturiti da un percorso formativo integrato, nel quale gli stessi professionisti sono stati docenti. Ciò potrà essere il volano per azioni correttive da attuare per il perfezionamento degli stessi corsi di laurea magistrale.</p> <p>Particolare attenzione poi sarà dedicata alla valutazione della presente proposta formativa in termini di durata ed articolazione. Alla conclusione delle attività, si farà un bilancio anche delle difficoltà di tipo didattico,</p>

18 20

(Handwritten signatures and initials)



	<p>organizzativo, logistico eventualmente incontrate.</p> <p>Le attività effettivamente svolte dagli studenti, documentate dai libretti di tirocinio individuale e dagli elaborati di tesi, attesterà il numero di crediti formativi assegnati a ciascun studente in relazione al corso di laurea magistrale frequentato.</p> <p>L'operato del CTS per la valutazione ex post della proposta sarà sintetizzato in apposita relazione.</p>
Tempi previsti	La fase di valutazione ex post avrà la durata di 3 mesi
Output e strumenti	<p>Registro Attività Tirocinio - Libretto di Tirocinio Individuale</p> <p>Elaborati di tesi</p> <p>Relazione di analisi del Comitato Tecnico Scientifico</p>

1. Durata del Progetto

L'intero processo formativo avrà la durata di 18 mesi secondo il cronoprogramma riportato di seguito.

Cronoprogramma																		
Fase	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Analisi e progettazione	■	■	■	■	■													
Selezione dei partecipanti			■	■	■			■	■	■								
Orientamento			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Tirocinio curriculare							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Project work															■	■	■	■
Valutazione ex post																■	■	■

NAPOLI
Data, luogo 13/04/2020

ENTE	FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE
Università degli Studi di Napoli Federico II Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria	
Università degli Studi del Sannio - Dipartimento di Scienze e Tecnologie	

19 20



Ordine dei Geologi della Campania	
Ordine dei Tecnologi Alimentari di Campania e Lazio	
Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Napoli	

Am